

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA  
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

**Presenta:**

**LA TEORIA DELLE APPARENZE  
(PSICO-BIO-FISICA)  
di Marco Todeschini  
- seconda parte -**

**di**

**GIOVANNI GUAZZELLI**  
**Dottore in Chimica e Farmacia, amico e  
collaboratore del Prof. Marco Todeschini**

a cura di  
Fiorenzo Zampieri  
Circolo di Psicobiofisica  
"Amici di Marco Todeschini"



## **PREMESSA**

In questa dispensa del mese di agosto 2019, vogliamo presentare la **2<sup>a</sup> parte** del libro scritto dal Dott. Giovanni Guazzelli, dal titolo LA TEORIA DELLE APPARENZE di Marco Todeschini (PSICOBIOFISICA) del quale abbiamo pubblicato la prima parte nel mese di marzo 2019.

Come già evidenziato, in questo volume, l'Autore ripercorre uno per uno i vari capitoli che compongono la Teoria delle Apparenze, scritta dal Prof. Marco Todeschini, e pubblicata in Bergamo nel 1949. Di ciascuno di essi, il Guazzelli, fornisce una sintesi estremamente concisa, ma sempre lucida ed esaustiva, tralasciando i contenuti fisico-matematici, per essere accessibile anche ai "non addetti".

Questa seconda parte del libro riguarda il settore della scienza todeschiniana concernente gli aspetti fisiologici e spirituali della citata Teoria.

Il Dott. Giovanni Guazzelli (1904 - 1973), conosciuto nel 1950 in occasione di una Conferenza tenuta a Lucca per conto della locale Accademia, fu intimo amico e collaboratore del Prof. Todeschini, diventando a pieno titolo Membro Effettivo del Centro Internazionale di Psicobiofisica, oltre che valente chimico, laureatosi nel 1927 all'Università di Pisa, ed insegnante di tale materia negli istituti scolastici superiori nonché autore di testi di Analisi Chimica Qualitativa.

GIOVANNI GUAZZELLI

---

**LA TEORIA DELLE APPARENZE**

DI

**MARCO TODESCHINI**

(PSICOBIOFISICA)

Tip. MARCHI - Lucca

— 1965 —

# LE 10 EQUIVALENZE

## PSICO - FISICHE

E' stato ormai chiarito che l'inerzia, la gravitazione, il peso, la luce, il calore, l'elettricità, il magnetismo ecc., sono apparenze dei fenomeni fluidodinamici dello spazio.

Questo significa che nel mondo fisico esteriore queste sensazioni non esistono, per cui non possono che sorgere in noi, quando il corpo percepisce i relativi movimenti fluidodinamici, che sono le uniche realtà fisiche oggettive. E' chiaro quindi che le sensazioni sono SOGGETTIVE, perchè nascono in noi, ma sono anche relative al corpo esteriore che le provoca col moto dello spazio o della materia.

Infatti nel mondo fisico esteriore non esiste che movimento di masse o vibrazioni di spazio, che vengono trasmesse al cervello dagli organi di senso.

**Tenendo presente che anche gli organi di senso ed il cervello sono formati di materia e quindi anch'essi non possono che ricevere e trasmettere urti di masse di materia, o le corrispondenti vibrazioni di spazio, le sensazioni relative, non possono sorgere nel cervello, ma soltanto in un organo immateriale, che abbia proprio la possibilità di trasformare tali moti in sensazioni.**

Ecco come da semplici considerazioni di carattere scientifico, scaturisce spontanea l'esistenza di una psiche!

Il **TODESCHINI** offre l'esempio del dolore fisico prodotto da un colpo di martello sopra una mano, dolore causato dal movimento della massa di materia costituente il martello.

Indicando con  $m$  la massa del martello e con  $a$  la sua decele-

razione, la forza  $F$  con la quale è stata colpita la nostra mano è data dalla relazione  $F = m a$ .

Il dolore prodotto dal colpo di martello, pare che provenga dalla mano, perchè da essa il movimento viene trasmesso al cervello, ma in realtà il dolore sorge e perdura soltanto nella psiche.

In questo caso la forza  $F$  viene percepita come dolore fisico e nessuno oserà ammettere, che questo dolore esisteva prima nel martello e che questo ce lo ha trasmesso.

Nessuno oserà ammettere e sostenere che il dolore fisico esista fuori della nostra psiche e che sorge quando si urtano due masse materiali.

Tuttavia ancora oggi, molti ritengono che le sensazioni come la luce, il calore, l'elettricità ecc. esistano realmente al di fuori della loro psiche e forse l'origine di questi errori di concetto, devono essere ricercati nella formula del NEWTON  $F = m a$  dove al posto della materia urtante, Egli pose la sensazione di forza  $F$ .

Tutte le sensazioni che svelano movimenti ed urti di materia, possono essere usate per definire la forza nel mondo psichico e quindi al simbolo  $F$  che indica la sensazione di forza nella espressione  $F = m a$  si possono sostituire quelli relativi alle altre sensazioni.

Infatti, tutte le sensazioni che ci svelano movimenti ed urti di materia, sono atte a definire la Forza nel mondo psichico, perchè al simbolo  $F$  nell'espressione  $F = m a$  si possono sostituire i seguenti:

Il simbolo  $P$  che indica la sensazione di peso.

»	»	$G$	»	»	gravità.
»	»	$H$	»	»	forza magnetica.
»	»	$E$	»	»	forza elettrica.
»	»	$Fr$	»	»	forza elettro-dinamica.
»	»	$S$	»	»	acustica.
»	»	$Q$	»	»	termica.
»	»	$L$	»	»	luminosa.
»	»	$O$	»	»	odorifica.
»	»	$Sa$	»	»	saporica.

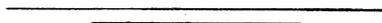
Se NEWTON ha scelto la sensazione di forza, come unica rivelazione dell'accelerazione della materia, ciò non toglie che anche tutte le altre sensazioni, siano provocate nella nostra psiche, da accelerazioni di masse nel mondo fisico.

L'urto della materia contro gli organi del corpo umano, non sempre produce la sensazione di forza, ma altre sensazioni, per cui la formula  $F = m a$  non è la sola che può rappresentare l'inerzia della materia nel mondo fisico e per questo il TODESCHINI introduce le dieci equivalenze psico-fisiche.

I primi membri di queste equazioni, rappresentano delle sensazioni che sono realtà proprie ed esclusive del mondo psichico ed i secondi rappresentando delle accelerazioni di masse, sono entità proprie ed esclusive del mondo fisico. Egli è arrivato quindi alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dei due mondi: quello materiale e quello spirituale.

La verità rivelata comincia a farsi strada nella constatazione scientifica e l'Uomo dovrà convincersi che non è possibile spiegare tutti i fenomeni, considerando il solo mondo fisico.

L'unico fenomeno possibile del mondo fisico è il movimento od urto di materia. Il TODESCHINI chiama questa sua scoperta: « IL PRINCIPIO UNIFENOMENICO DEL MONDO FISICO ».



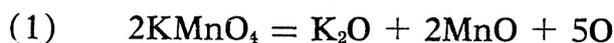
# I FENOMENI CHIMICI

## E LA TEORIA DELLE APPARENZE

I fenomeni chimici, osservati nel loro intimo meccanismo, risultano anch'essi apparenze dell'unico fenomeno del mondo fisico oggettivo e cioè del movimento od urto della materia.

Esaminiamo per esempio il seguente fenomeno di ossido-riduzione, che avviene con formazione di un precipitato biancastro e con la decolorazione della soluzione del permanganato.

E' noto che il permanganato di potassio, è una sostanza ossidante e che due molecole di esso, in soluzione acida, sono capaci di cedere cinque atomi di ossigeno. Questo comportamento del permanganato, può essere rappresentato dalla seguente equazione parziale:



Se attraverso una soluzione acida di permanganato di potassio, facciamo gorgogliare una corrente di idrogeno solforato, si osserva la decolorazione della soluzione e la formazione di un precipitato biancastro e polverulento dovuto allo zolfo che si separa allo stato libero.

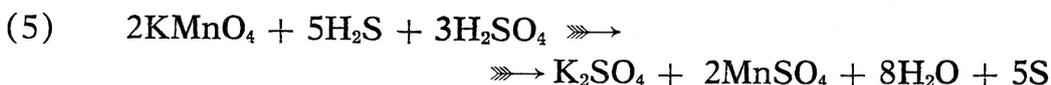
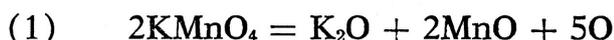
I fenomeni che si verificano, possono essere rappresentati dalle seguenti equazioni parziali:



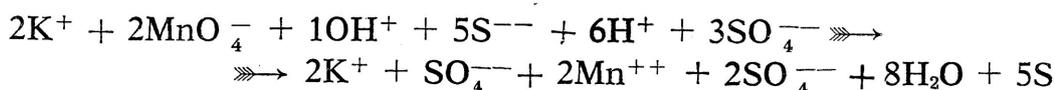
I due ossidi formati per effetto della (1) vengono salificati dall'acido e trasformati nei rispettivi sali:



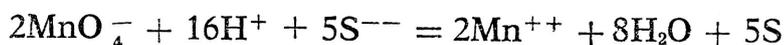
Dalla somma delle quattro equazioni parziali, si ottiene la equazione generale, con la quale viene comunemente rappresentato questo fenomeno:



L'equazione generale (5) può essere scritta in forma ionica ed allora avremo:

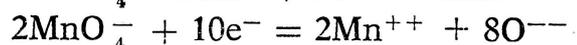
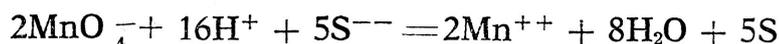


le equazioni scritte in forma ionica, si possono sempre semplificare eliminando gli ioni comuni ai due membri, per cui avremo:



Esaminando quest'ultima equazione scritta in forma ionica semplificata, si può facilmente dimostrare che il complesso fenomeno, che appare a noi con cambiamento di colore e formazione di un precipitato, si riduce ad un semplice movimento di elettroni, cioè ad un movimento di materia, in perfetta armonia col principio unifenomenico del TODESCHINI.

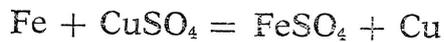
Infatti, il manganese, nell'anione permanganico  $\text{MnO}_4^-$  ha valenza 7 e riducendosi a catione manganoso  $\text{Mn}^{++}$  dove ha valenza due, deve acquistare 5 elettroni ed essendo due gli atomi di manganese, avranno bisogno di 10 elettroni, che gli vengono ceduti dai 5 anioni Solfo  $\text{S}^{--}$ , che si trasformano così in cinque atomi neutri.



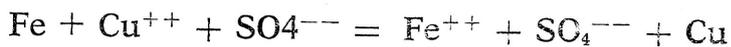
I sedici idrogenioni  $\text{H}^+$  si uniscono con gli otto  $\text{O}^{--}$  provenienti dalla decomposizione dei due anioni permanganici, formando le otto molecole di acqua. Un altro esempio molto più

semplice e conosciuto anche dagli agricoltori è offerto dal solfato di rame, che come è noto viene usato come anticrittogamico. Infatti il solfato di rame non può essere conservato in recipienti di ferro o di latta perchè il ferro passerebbe in soluzione, spostando il rame che precipiterebbe e quindi il recipiente verrebbe perforato.

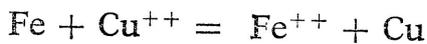
Infatti il ferro che precede il rame nella serie elettrochimica dei metalli, lo sposta dalle sue soluzioni, per cui si verifica il fenomeno rappresentato dalla seguente equazione:



Scrivendo l'equazione in forma ionica avremo:



e semplificando:



e cioè mentre il fenomeno si manifesta a noi, con un cambiamento di colore del liquido (dall'azzurro al verdastro) e con il deposito del rame col suo colore caratteristico, si riduce ad un semplice passaggio di elettroni dal ferro al rame, quindi movimento di materia, in perfetta armonia col principio unifenomenico del **TODESCHINI**.

---

## EQUAZIONE GENERALE

### DELLE EQUIVALENZE PSICO - FISICHE

Le altre sensazioni sono simili a quella di forza per cui le 10 equivalenze sono tutte equazioni d'inerzia e ognuna di esse può essere presa, come unità di misura delle altre.

L'errore compiuto dal NEWTON, fu quello di aver creduto alla reale esistenza della forza nel mondo fisico oggettivo, mentre è una sensazione che esiste soltanto nel mondo psichico.

Tuttavia nella psiche umana, non possono sorgere forze molto grandi o estremamente piccole, ma soltanto forze, il cui valore è sempre compreso entro certi limiti che potremmo definire « umani ».

Infatti noi non avvertiamo il peso di corpi piccolissimi come uno spillo, ne potremo mai percepire il peso di un edificio, perchè i pesi eccessivi, vincono la resistenza dei nostri organi ed il corpo muore.

L'Uomo percepisce piccolissime accelerazioni di materia, ma al disotto di un certo limite, non le percepisce più come sensazioni di forza, ma come sensazioni di suono, luce, calore, elettricità ecc.

Raggiunto un secondo limite inferiore, non percepisce più nulla.

Ne consegue che la formula di NEWTON  $F = m a$ , vale soltanto entro un certo limite, compreso fra pochi decigrammi fino a qualche quintale, mentre le altre equazioni d'inerzia del TODESCHINI, valgono dal peso quasi inconcepibile delle radiazioni visibili, fino a qualche quintale.

Oltre questi limiti, le equazioni d'inerzia diventano delle a-

strazioni matematiche perchè, sebbene le accelerazioni di masse siano sempre realizzabili nel mondo fisico, ad esse non possono più corrispondere le relative sensazioni psichiche.

Egli per dimostrare la validità del principio unifenomenico, prende in esame il rumore prodotto da due corpi che si urtano.

I corpi non fanno rumore ne prima ne dopo l'urto, per cui è chiaro che il rumore si origina nell'atto dell'urto.

Ma se nel corpo urtante, prima dell'urto non esisteva rumore, non può averlo ceduto a quello urtato e se dopo l'urto il rumore non si ode più, vuol dire che non vi permane.

E' chiaro quindi che anche il rumore è una sensazione.

Nel mondo fisico si riscontrano soltanto masse in movimento e quindi in esso, non esistono ne le forze, ne altre sensazioni equivalenti.

Le forze e le altre sensazioni le possiamo avvertire soltanto quando l'urto della materia esterna, avviene con quella che costituisce il nostro corpo.

Dal mondo esterno fino al nostro cervello, si hanno soltanto movimenti di masse più o meno grandi, che suscitano poi nella psiche la forza o le altre sensazioni.

Grande merito del **TODESCHINI**, è quello di avere riunito in un unico fenomeno spazio-dinamico, come il movimento e l'urto di masse, tutti i fenomeni delle varie scienze e di aver trovato leggi uguali per tutte e questo dimostra che l'Universo è retto da una Meccanica Unitaria.

Le diverse sensazioni percepibili dalla psiche, dipendono dalla frequenza di vibrazione dei corpuscoli che urtano gli organi di senso, oppure dalla frequenza di vibrazione dello spazio fluido, se si tratta di onde.

Variando la frequenza di vibrazione, varia anche la sensazione ed infatti:

- 1) Per le sensazioni acustiche, le frequenze vanno da un minimo di 16 al massimo di 20.000 vibrazioni al secondo.
- 2) Per le sensazioni elettriche, le frequenze vanno da 10 a  $32 \cdot 10^9$  vibrazioni al secondo.
- 3) Per le sensazioni termiche, le frequenze vanno da  $325 \cdot 10^9$  a  $3 \cdot 10^{12}$  vibrazioni al secondo.

4) Per le sensazioni luminose, le frequenze vanno da  $3 \cdot 10^{14}$  a  $7 \cdot 10^{14}$  vibrazioni al secondo.

La specie di sensazione suscitata nella psiche, dipende quindi dalla scala di frequenza delle vibrazioni.

Se l'Uomo riflettesse profondamente, dovrebbe accendersi d'entusiasmo e di amore, di fronte all'infinita sapienza del Creatore.

**L'uomo non dovrebbe mai dimenticare che tutto ciò che c'è di bello in questo mondo, come la luce ed i suoi colori, il tepore del sole, la freschezza delle acque, le melodie della musica, l'intelligenza, la memoria, l'amore, il dolore, tutto ciò che dà vita a questo nostro povero corpo materiale, dipende dall'anima, da quell'anima umana, che ha la misteriosa facoltà di trasformare delle semplici accelerazioni di masse, nelle corrispondenti sensazioni!**

Noi siamo immersi in uno spazio, nel quale esistono tutte le vibrazioni ed i nostri organi di senso, funzionano soltanto quando ricevono le vibrazioni di quella particolare scala di frequenza, per la quale sono sensibili.

Per esempio, l'organo ricevente dell'orecchio, è la membrana del timpano, ma essendo essa formata di materia, avrà una certa inerzia e per farla vibrare occorrerà una certa forza.

Al disotto di questa frequenza di vibrazione, la membrana non può vibrare e quindi nella psiche non può sorgere nessuna sensazione acustica.

Infatti l'esperienza ci dice che al di sotto di 16 vibrazioni al secondo, o più esattamente al di sotto di una ben determinata frequenza minima, l'Uomo, non percepisce sensazioni sonore.

Analogamente, oltre una ben determinata frequenza massima, cessa ogni sensazione sonora.

Infatti gli organi di senso sono costituiti da un complesso di oscillatori che quando la frequenza assume un certo valore, cessano di vibrare.

Il fenomeno della risonanza lo dimostra chiaramente.

Per distinguere i suoni semplici dalla vibrazione complessa di una membrana, si usano delle sfere cave di metallo piene d'aria ed aventi diametro crescente.

Quando viene emesso un suono complesso in presenza di questi oscillatori, si mettono in risonanza soltanto quelli che hanno le frequenze uguali a quelle delle onde incidenti.

In questo modo è possibile riconoscere tutte le note semplici che costituiscono il suono complesso.

Nell'orecchio umano, esiste proprio una serie di oscillatori il cui funzionamento, è simile a quello che abbiamo sommariamente descritto a che si chiama Organo del Corti.

Anche nell'occhio, si trova una serie di oscillatori riceventi e la causa del diverso colore degli oggetti, deve essere ricercata sugli oggetti stessi, che ricevono la vibrazione a frequenza luminosa e la riflettono sulla retina.

Infatti tutti i corpi, sono formati di atomi, nei quali come è noto, si distingue un nucleo intorno al quale ruotano gli elettroni.

La forza centrifuga degli elettroni, si può immaginare come un vettore ruotante che congiunge il nucleo all'elettrone e tutti questi vettori, si possono comporre in un vettore risultante, che rappresenta la forza alternata a cui è sottoposto l'atomo e per la quale sarà costretto ad oscillare con una propria frequenza.

E' chiaro quindi che ogni sostanza ha una propria frequenza di oscillazione e conseguentemente l'atomo emette delle vibrazioni anche quando non è eccitato.

In generale queste radiazioni sono invisibili, ma qualche volta sono visibili come nel caso del fosforo.

Che le varie sostanze debbano vibrare in modo diverso l'una dall'altra, si può dedurre anche dal fatto che hanno una diversa temperatura e quindi si può concludere che ogni sostanza si comporta come una particolare sorgente di vibrazioni.

La frequenza delle onde riflesse da un corpo, è proporzionale alla differenza fra la frequenza dell'onda incidente e quelle degli atomi che lo costituiscono.

Tenendo presente che gli atomi dei vari elementi sono diversi fra loro, è chiaro che ogni sostanza, sarà caratterizzata da una particolare frequenza di vibrazione.

Illuminando quindi diverse sostanze con la stessa qualità di luce, quella riflessa avrà una frequenza diversa, cioè un colore diverso.

Per chiarire il meccanismo di questo fenomeno, non bisogna parlare di luce incidente e riflessa, ma di onde di spazio incidenti e riflesse.

Quando queste onde arrivano all'occhio, vengono trasformate

in correnti elettroniche e trasmesse al cervello dove suscitano nella psiche, la sensazione di colore.

I corpi quindi non sono dotati di alcun colore proprio, ma sono costituiti di atomi vibranti e questo equivale a dire che i colori non esistono nel mondo fisico oggettivo.

Fino a qualche tempo fa era stato ritenuto che la luce bianca fosse costituita dalla fusione dei sette colori dell'iride e che quando essa colpisce un corpo, questo assorba sei radiazioni e rifletta la settima, cioè quella che dovrebbe corrispondere al suo colore.

Se questo fosse vero, quando i corpi vengono illuminati con luce monocromatica, dovrebbero apparire neri, perchè le radiazioni non riflesse, dovrebbero essere assorbite, e questo invece non si verifica.

Infatti, tutti abbiamo avuto occasione di notare, che quando gli attori sul palcoscenico vengono illuminati con luce monocromatica, i loro abiti cambiano di colore.

Questo fenomeno non si può spiegare con la vecchia concezione, mentre si spiega facilmente con quella Todeschiniana e cioè che ad ogni sensazione luminosa, corrisponde una determinata frequenza per ogni colore, compreso il bianco. Si ricordi però che anche la retina è costituita di materia e quindi anche essa sarà dotata di una propria vibrazione.

Concludendo si può affermare che la sensazione luminosa suscitata nella psiche, da un oggetto sul quale incidono vibrazioni di spazio a frequenza luminosa, dipende dalla frequenza della vibrazione incidente, da quella propria del corpo e da quella della retina.

Se viene variata la frequenza dell'onda incidente (cioè il colore della luce incidente) variano anche le colorazioni apparenti degli oggetti.

Variando i corpi sottoposti alla stessa onda incidente, variano i loro colori apparenti.

Variando infine la sostanza di cui è costituita la retina e lasciando inalterata la frequenza dell'onda incidente e quella del corpo, questo apparirà diversamente colorato.

In generale la retina è caratterizzata da una ben determinata frequenza, ma in qualche persona, questa frequenza è diversa, per cui queste persone, vedono i corpi diversamente colorati di come li vedono gli altri.

Questo fenomeno è chiamato Daltonismo, da DALTON che lo scoprì su se stesso. Il daltonico ha lo stesso diritto di sostenere i colori che vede, perchè i colori sono sensazioni che sorgono nella psiche e non esistono nel mondo fisico esteriore.

Il colore è una sensazione relativa all'individuo, perchè dipende anche dalla frequenza di vibrazione della sostanza che costituisce la sua retina.

Quanto abbiamo detto per le vibrazioni di spazio a frequenza luminosa, vale anche per quelle a frequenza termica, elettrica ecc.

---

## FISIO - NEUROLOGIA

## SPAZIO - DINAMICA

Il **TODESCHINI**, dall'esistenza degli organi di senso disposti alla periferia del corpo umano, aventi il compito di ricevere le vibrazioni del mondo esterno e di trasmetterle al cervello per mezzo di una fitta rete di nervi, ha logicamente pensato che questo meccanismo sia simile a quello che si verifica negli apparecchi già inventati dall'Uomo per lo stesso scopo, come per esempio, una stazione televisiva trasmittente e ricevente.

E' stato infatti constatato che le linee nervose, sono percorse da correnti elettriche di riposo, quando l'organo è inattivo e da correnti di azione, quando l'organo funziona.

Se fino ad oggi, questo meccanismo è rimasto avvolto nel mistero, lo si deve in gran parte al non aver precisato i principi fondamentali di quella tecnica che spiega la costituzione ed il funzionamento di un complesso ad azione fisica. Oltre i principi fondamentali già accennati, come l'esistenza dello spazio fluido ponderale, il principio unifenomenico, la caratteristica psico-biofisica dei fenomeni, è necessario ricordare che per generare, trasmettere e ricevere una vibrazione corpuscolare, occorre un apparato trasmittente ed uno ricevente, collegati dallo spazio fluido ponderale o da una linea materiale. Quando le radiazioni trasmesse e ricevute, appartengono a scale dello spettro che suscitano sensazioni diverse da quelle volute, tanto l'apparecchio trasmittente, quanto quello ricevente, devono essere muniti di apparecchi capaci di trasformare le frequenze.

Quando fra due punti distanti fra loro, si trovano degli apparecchi trasmittenti e riceventi, vuol dire che lo scopo del complesso è quello di trasmettere e ricevere vibrazioni corpuscolari.

Nel sistema nervoso dell'Uomo e degli animali, si possono distinguere le seguenti tre parti principali:

- 1) Organi di senso periferici.
- 2) Rete nervosa di collegamento.
- 3) Sistema nervoso centrale.

Già da questa prima distinzione di carattere generale, balza evidente l'analogia con gli apparecchi di trasmissione ideati e costruiti dall'Uomo.

Immaginiamo per esempio, un automa di grandi dimensioni e supponiamo che al posto delle orecchie, abbia due apparecchi telefonici collegati per mezzo di fili alla scatola cranica, nella quale si trovino sistemati gli apparecchi riceventi.

Supponiamo inoltre, che al posto degli occhi, abbia due stazioni televisive trasmittenti collegate anch'esse con dei fili alla scatola cranica, dove si trova la stazione ricevente.

Supponiamo inoltre che ogni parte del corpo, sia azionata da un motorino elettrico, che si possa comandare dall'interno della scatola cranica.

L'operatore sistemato nell'interno della scatola cranica dello automa, riceve le immagini dall'esterno e trasmette gli ordini di movimento agli organi articolati.

Anche in una stazione di telecomunicazione, è necessaria la presenza dell'Uomo, per ricevere o trasmettere le immagini ed i suoni e per manovrare gli apparecchi.

Infatti, non sono le sensazioni che vengono trasmesse o ricevute, ma le corrispondenti accelerazioni di materia o vibrazioni di spazio, PER CUI E' SOLTANTO LA PRESENZA DI UNA PSICHE, CHE PUO' TRASFORMARE LE ACCELERAZIONI DI MATERIA E LE VIBRAZIONI DI SPAZIO, IN SENSAZIONI.

Il porre un Uomo, che si può considerare una psiche rivestita del suo corpo, di fronte agli apparecchi riceventi e trasmittenti, è lo stesso che immaginare la psiche nell'interno della scatola cranica di fronte agli apparecchi riceventi e trasmittenti del cervello umano.

Un grande merito del TODESCHINI, è quello di avere nettamente separato la materia, quale esclusiva sede dei fenomeni fisici, dalla psiche, che è la sede esclusiva delle sensazioni.

Tutti sono sempre stati d'accordo nel ritenere che i fenomeni fisici del mondo esteriore, si manifestino nell'Uomo per mezzo degli organi di senso, ma nessuno fino ad oggi, aveva potuto stabilire se le sensazioni ci vengono trasmesse dall'esterno e cioè se sono oggettive o soggettive.

Oggi possiamo rispondere con sicurezza che « LE SENSAZIONI SONO SOGGETTIVE ». Tuttavia, siccome le sensazioni sono provocate da accelerazioni di materia o da vibrazioni di spazio, che provengono dal mondo fisico esteriore, esse dipendono anche da questo ed in questo senso, sono anche oggettive.

Il TODESCHINI ha dimostrato che tutti i fenomeni naturali consistono in movimenti relativi di alcune parti di spazio, rispetto allo spazio circostante e quindi percependo la materia ed i suoi fenomeni, non si percepiscono che dei moti relativi.

Potendo percepire corpi e fenomeni diversi, vuol dire che noi abbiamo la possibilità di percepire la variazione di quei moti.

Non è soltanto per un moto relativo fra materia e materia e fra materia e spazio, che i nostri organi entrano in vibrazione, ma occorre un urto di materia o di una vibrazione dello spazio sui nostri organi di senso, perchè entrino in funzione e provochino nella psiche le relative sensazioni.

Anche gli animali hanno un sistema nervoso più o meno simile a quello dell'Uomo e quindi le nostre considerazioni valgono anche per gli animali, salvo la differenza di natura della psiche umana da quella degli animali stessi.

TODESCHINI ha scoperto e dimostrato che gli organi periferici di senso, sono degli apparecchi che ricevono urti di materia o vibrazioni di spazio fluido dal mondo esterno, le trasformano in correnti elettroniche e le trasmettono al cervello, per mezzo di speciali linee nervose.

Egli ha svelato così e dimostrato che:

*L'organo dell'udito* è costituito e funziona come un telefono, di cui l'orecchio è uno dei microfoni, il nervo acustico la linea trasmittente e l'apparecchio disposto nel telencefalo è l'altro microfono ricevitore. Le onde atmosferiche, aventi frequenza acustica, ma silenziose, provenienti dal mondo esterno urtando la membrana del timpano delle nostre orecchie, sono trasformate dall'organo del Corti in vibrazioni elettroniche, le quali inviate mediante le fibre del nervo acustico al cervello, suscitano nella psiche le sen-

sazioni sonore differenti, secondo la frequenza della corrente elettrica che arriva al cervello, la quale è identica a quella dell'onda atmosferica che ha sollecitato il nostro orecchio.

*L'organo della vista* è costituito e funziona come una installazione televisiva a filo, di cui l'occhio è la macchina di presa fotografica, il nervo ottico è la linea di trasmissione ed il ricevitore è situato nel centro cerebrale sede principale della psiche. Le onde di spazio fluido oscure, aventi frequenza ottica che provengono dal mondo oggettivo, sono ricevute sul fondo della retina del bulbo oculare, suddivisa in 8 milioni di coni e 100 milioni di bastoncelli che decompongono l'immagine vibrante in altrettanti impulsi meccanici, li trasformano in correnti elettriche, le quali trasmesse dalle fibre del nervo ottico sino al cervello, sono rivelate dalla psiche sotto forma di luce avente colori diversi secondo la frequenza dell'onda incidente in arrivo.

L'organo del calore è costituito e funziona come una pinza termoelettrica, di cui i corpuscoli del Krauser disseminati nella nostra epidermide, costituiscono le coppie bimetalliche che trasformano gli urti molecolari sollecitanti la nostra pelle, in correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di calore aventi temperature diverse secondo la frequenza e l'intensità delle correnti elettriche che arrivano al centro psicobiofisico del cervello.

*L'organo del gusto* è costituito e funziona come un telereostato, di cui i calicetti disseminati sulla nostra lingua riempiti di saliva, costituiscono i bagni elettrolitici, che sono collegati con linee nervose all'apparecchio disposto nel cervello. Le molecole degli alimenti introdotte nei calicetti, entrando in soluzione salina, secondo la loro resistenza elettrica, variano la intensità della corrente trasmessa al cervello, e con questa il sapore percepito dalla psiche.

*Gli organi dell'olfatto, del tatto, dell'elettricità*, sono tutti trasformatori di impulsi meccanici in correnti elettroniche, che trasmesse al cervello suscitano nella psiche le sensazioni di odore, di forza, e di elettricità.

Poichè gli apparecchi riceventi sono duplici, disposti simmetricamente rispetto alla metà del corpo umano e sono collegati al cervello da fasci di linee nervose che sono doppie e simmetriche e che si incrociano e vanno a finire nelle superfici controlla-

terali dei due emisferi del cervello, formandovi due immagini, mentre viceversa noi ne vediamo una sola; Todeschini ha dimostrato che ciò è possibile solamente se le due aree controlaterali sono collegate ad un'area centrale nella quale possono sovrapporsi le due immagini in una sola, come si effettua in un telemetro ottico.

Seguendo questo concetto egli ha infatti trovato anatomicamente i fasci di fibre commensurali che collegano ciascuna coppia delle superfici laterali alla corrispondente superficie centrale disposta nel telencefalo, e questi collegamenti costituiscono gli 8 elettrotelemetri di senso. Egli ha trovato anche gli 8 telemetri di movimento e che la prima di tali superfici centrali e la seconda costituiscono rispettivamente il centro psicobiofisico delle sensazioni e quello di movimento.

Egli ha dimostrato che tutte le linee nervose sono costituite e funzionano come dei conduttori di elettricità ed i loro neuroni, come pile voltaiche per rinforzare le correnti indebolite dalla resistenza delle linee; che la materia grigia della spina dorsale, costituita da miliardi di neuroni, funziona come la centrale elettrica per l'alimentazione di tutti gli organi e circuiti nervosi del sistema nervoso; che il cervelletto è un insieme di telepuntatori in direzione ed altezza, azionati automaticamente o comandati dalla psiche, per coordinare l'orientamento degli organi di senso bilaterali con quello degli organi di moto, verso un punto determinato e seguirne gli spostamenti eventuali; che infine il cervello è la centrale suprema di comando nella quale sono disposti tutti gli apparecchi riceventi delle correnti elettriche provenienti dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmettenti delle correnti destinate a teleazionare gli organi di moto periferici, tutti i dispositivi ipofisari per regolare automaticamente le glandule secrete ed i corpuscoli periferici che presiedono alle differenti funzioni vegetative, ed inoltre i 4 centri psicobiofisici che provocano nella psiche le sensazioni comuni, i particolari segni grafici del linguaggio scritto, la fonetica delle parole orali, ed il centro che essa utilizza per azionare gli organi di movimento.

La psiche, pur essendo immateriale, ha sede di percezione ed azione in questi 4 centri telencefalici poichè solamente ad essi arrivano le correnti elettriche provenienti da tutti gli organi di senso, che essa trasforma in sensazioni; solamente da essi partono verso

la periferia le linee nervose atte a trasmettere le correnti elettriche per azionare gli organi di movimento.

La psiche quindi è il comandante supremo del corpo umano, e stando davanti agli apparecchi cerebrali, utilizza i ricevitori per avere le sensazioni che la informano sul mondo fisico oggettivo esterno, ed utilizza i trasmettitori per manifestarsi in esso con dei movimenti, poichè noi non possiamo esprimere il nostro pensiero, nè compiere azioni, se non muoviamo qualche parte del nostro corpo.

Poichè Todeschini, con una serie di esperimenti effettuati sul corpo degli animali e dell'uomo, ha constatato con speciali apparecchi che in tutti gli organi del sistema nervoso, compresi quelli del cervello, sono reperibili solamente delle correnti elettriche, cioè delle successioni rapidissime di urti corpuscolari, e non delle sensazioni, bisogna convenire che queste sorgono in una psiche che non appartiene agli organi materiali predetti. Tenendo poi presente che egli ha dato anche le dimostrazioni matematiche e sperimentali che le sensazioni sono manifestazioni immateriali, irreperibili nel mondo fisico oggettivo al quale appartiene anche la materia cerebrale, si arriva alla certezza che esse non possono sorgere che in una psiche immateriale; e poichè questa non solo ha la capacità di percepire le correnti elettriche sotto forma di sensazioni, ma anche di comprendere le loro diverse qualità, il loro significato particolare e di insieme come immagini del mondo oggettivo, ha la capacità di ricordarle, quella di pensare e ragionare, bisogna convenire che la psiche si identifica con l'anima. Ne segue che il pensiero, il raziocinio, la memoria, le sensazioni, i movimenti volontari, costituiscono le prove sperimentali dirette della esistenza in noi di un'anima di natura spirituale, e pertanto non possiamo più negare l'esistenza degli esseri spirituali.

Per secoli l'uomo ha cercato disperatamente manifestazioni sensibili di esseri spirituali, che lo accertassero di un mondo trascendente ultraterreno, ed è giunto persino ad evocare in sedute spiritiche l'anima dei defunti, senza pensare che questa era in loro, anche quando erano vivi, e pertanto sarebbe stato logico cominciare prima di tutto a cercare le prove della sua esistenza in corpi vivi, dimostrando che le manifestazioni psichiche ed i moti volontari non sono da attribuirsi alla strumentazione materiale del corpo umano, e non sono possibili senza la presenza in

esso di un'anima di natura spirituale. Todeschini è il primo che ha compreso che questa è l'unica via sperimentale aperta e percorrendola ci ha dato dimostrazioni di eccezionale valore, poichè esse ci assicurano che nell'Universo non esistono solo realtà materiali, ma esistono altresì le essenze intellettive spirituali delle nostre anime, e su questa tangibile realtà di base si eleva la certezza scientifica dell'esistenza di tutte le altre essenze del mondo spirituale e di Dio.

Possiamo quindi ampliare il principio di Cartesio: « Cogito, ergo sum » che ci assicurava solo del nostro esistere, in quello molto più utile, vasto e significativo: « Ho sensazioni, movimenti volontari, penso, ricordo e ragiono, quindi ho un'anima intellettiva di natura spirituale, e resta provata scientificamente l'esistenza di altri esseri spirituali come il mio, e quella degli esseri del mondo spirituale e di Dio ».

La vasta portata delle dimostrazioni di cui sopra si estende a tutti i rami del sapere: alla fisica perchè le consente di spiegare tutti i fenomeni materiali con la spaziodinamica; alla biologia perchè con la tecnologia elettronica del sistema nervoso, le consente di spiegare la struttura ed il funzionamento di tutti gli organi del corpo umano; alla filosofia perchè con la reazione di tali organi agli urti di materia, le chiarisce il collegamento tra le azioni del mondo fisico oggettivo e le loro rappresentazioni sensitive nel nostro spirito, svelando il meccanismo della conoscenza e risolvendo il problema gneseologico che ha affaticato invano la mente dei più grandi pensatori; alla teologia perchè le apporta le prove fisico-matematiche e sperimentali scientifiche sulle realtà spirituali sostenute dalla fede religiosa.

Questi traguardi altissimi non furono mai conseguiti perchè nel campo fisico si volle credere solo alle realtà materiali e si cercò la causa prima dei fenomeni dentro l'Universo; nel campo biologico si giunse ad ammettere l'assurdo che la materia cerebrale possa essere intelligente, il chè sarebbe come ammettere che un apparecchio televisivo comprende le immagini sonore e luminose che si formano sul suo schermo; nel campo filosofico è prevalso il concetto di ridurre il mondo ad una sola realtà: o tutta materiale, o tutta spirituale; nel campo teologico in conseguenza si è troppo diffuso lo scetticismo circa la possibilità di raggiungere dimostrazioni esclusivamente scientifiche dell'esistenza del-

l'anima umana, del mondo spirituale e di Dio, nonostante che fin dal Concilio Vaticano I°, Sez. III, Cap. II, nel Can. I° sia stabilito come dogma, il credere che può essere conosciuto Dio col lume della ragione ed attraverso le cose che sono state fatte, cioè attraverso la scienza dell'universo da Lui creato.

L'assurdo che inficia tutte le scienze fisiche e biologiche è pertanto quello di ritenere che gli organi della materia cerebrale possano avere, coscienza, intelligenza, pensiero e raziocinio.

Come mai, mentre si è sempre cercato di spiegare la costituzione ed il funzionamento degli organi del corpo umano, come meccanismi più o meno complessi aventi azione dinamica o chimico-fisica, soltanto per gli organi costituenti il Telencefalo, si ammette ad un tratto la possibilità che essi, possano dare origine a fenomeni psichici come il pensiero, la coscienza e le sensazioni?

Come è possibile che si arrivi tranquillamente e tacitamente ad ammettere che la materia, abbia la misteriosa facoltà di pensare?

La scienza prima di ammettere una teoria, la vuole chiarissimamente dimostrata e quindi non può ammettere che la materia abbia la possibilità di pensare, se l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico, è il movimento e l'urto di masse materiali.

Si è ammesso che il cervello è il centro psichico dell'organismo umano perchè si è constatato che tutti i corpuscoli di moto e di senso, sono collegati con esso.

**COME PUO' ESISTERE UN CENTRO PSICHICO SE NON SI AMMETTE L'ESISTENZA DI UNA PSICHE?**

Dobbiamo ancora una volta credere che un complesso di organi materiali, possa essere dotato d'intelligenza e di pensiero?

La verità è un'altra. Si vuole escludere ad ogni costo, l'esistenza di un Ente immateriale che a nostro parere si manifesta con la stessa evidenza della materia, per conferire a questa, delle possibilità che non ha; gli adoratori della materia, la vorrebbero nobilitare vitalizzandola e dotandola di pensiero, di coscienza, di amore, di carità, di colore, di sapore ecc.

Alla base di questi errori di concetto, troviamo ancora una volta il grande NEWTON, che ha introdotto nel mondo fisico, le misteriose forze capaci di muovere i corpi a distanza, mentre ormai sappiamo che il movimento di un corpo non può avvenire, se non per l'urto ricevuto da altri corpi.

Anche il corpo umano è costituito di materia, per cui anche esso non potrà che ricevere e trasmettere movimenti di materia.

Perchè si vorrebbe fare un'eccezione per la materia che costituisce il Telencefalo?

Un organo che è azionato od azioni altri organi, per mezzo di correnti elettroniche, deve avere e non può che avere una struttura adatta a ricevere e trasmettere urti elettronici e quindi materiali.

Questi urti elettronici, sono però capaci di suscitare delle sensazioni, per cui è necessario ammettere che queste abbiano origine in un ENTE IMMATERIALE, perchè se fosse materiale anch'esso, non potrebbe che ricevere o trasmettere, urti materiali e non sensazioni, che nel mondo fisico esteriore non esistono. Soltanto queste sensazioni, conferiscono colore, odore, sapore ecc. a questo mondo spaziale nel quale le nostre anime vagano, per soddisfare il misterioso Volere Divino.

L'anima si può manifestare anche nel mondo fisico esteriore, azionando alcuni organi del corpo, che producono onde di determinata lunghezza, come le vibrazioni a frequenza acustica delle corde vocali.

Anche per azionare gli organi di moto, occorrono correnti o variazioni di correnti elettriche, fornite dalla materia grigia della spina dorsale o dai neuroni, per cui la psiche deve avere la possibilità d'inserirle in determinati circuiti, per provocare quelle determinate azioni che essa desidera.

E' chiaro quindi che tutte le azioni volontarie, possono essere considerate prove dell'esistenza dell'anima, come le sensazioni.

La duplice possibilità dell'anima, di provocare accelerazioni nel cervello, per muovere il corpo od una parte di esso, e quella di trasformare in sensazioni, le accelerazioni che le giungono dal mondo esteriore, è dimostrata dalla legge d'inerzia del NEWTON e dalle 10 equivalenze psico-fisiche.

Da queste equivalenze risulta che alle speciali accelerazioni di masse che arrivano al Telencefalo, sorgono nella psiche le sensazioni equivalenti e inversamente, alla forza  $F$  emessa dalla psiche sulla materia cerebrale, corrisponde una corrente corpuscolare elettronica, che provoca il movimento del corpo o parti di esso.

I primi membri delle 10 equivalenze, esprimono delle sensa-

zioni proprie del mondo psichico interiore, mentre i secondi membri, esprimono delle accelerazioni di masse, che sono proprie del mondo fisico esteriore.

Ne consegue che il suono, la luce, il calore e tutte le altre sensazioni, sorgono ed esistono soltanto nell'anima e quindi l'Universo fisico è senza suono, senza luce, senza calore ecc.

Il movimento degli astri, pare determinato da forze agenti a distanza, perchè le correnti di spazio fluido che li trascinano, sono invisibili.

Analogamente, gli elettroni che ruotano intorno al nucleo atomico, sono trascinati dal vortice di spazio fluido del campo atomico centro-mosso, nel quale si trovano immersi.

In ogni caso, si tratta sempre di trasmissione di movimenti e non di forze misteriose inesistenti, che darebbero origine ai moti.

Il **TODESCHINI** afferma che: **L'ORIGINE DEI MOTI DELL'UNIVERSO, E' DOVUTA A FORZE CHE PROVENGONO DAL MONDO SPIRITUALE.**

Avendo già dimostrato che la materia non è che spazio fluido in moto rototranslatorio, si può affermare che « **L'ORIGINE DEI MOTI DELLO SPAZIO FLUIDO, E CIOE' L'ORIGINE DELLA MATERIA CON I SUOI MOVIMENTI, E' DOVUTA A FORZE CHE PROVENGONO DAL MONDO SPIRITUALE, PERCHE' LO SPAZIO IN QUIETE ASSOLUTA, NON PUO' ORIGINARE MOVIMENTI** ».

A questo punto, crediamo opportuno di riportare integralmente alcune considerazioni di carattere filosofico del **TODESCHINI**, seguite da un brano tolto dalla *Somma Teologica* di **S. TOMMASO D'AQUINO**.

« E' molto strano che i positivisti, seguendo una via spiritua-  
« lizzatrice, cioè ammettendo che la materia organizzata, possa  
« avere sensazioni e pensare, siano giunti a materializzare anche  
« lo spirito; mentre noi battendo una via materializzatrice, cioè  
« attribuendo al corpo umano funzioni puramente materiali, sia-  
« mo pervenuti alla dimostrazione di una psiche immateriale e  
« di un mondo spirituale, che per di più ha esclusivamente il  
« possesso delle forze necessarie ad originare il moto dello spa-

« zio, cioè ad originare il mondo materiale! Si noti che la FORZA  
« è sempre stata considerata l'emblema del mondo materiale, lo  
« stendardo dei materialisti e che invece dopo le nostre scoper-  
« te, essa risulta una sensazione e quindi una manifestazione  
« della psiche, un'attività esclusivamente spirituale, non realiz-  
« zabile, né reperibile nel mondo fisico della materia.

« I Positivisti, che si sono vantati e si vantano, di avere in-  
« trodotto nella Scienza il metodo sperimentale, si sono dimen-  
« ticati di non essere mai stati capaci di produrre il movimento  
« di una massa, se non facendola urtare da altre masse, visibili  
« o invisibili, si sono dimenticati che mai hanno dimostrato spe-  
« rimentalmente l'esistenza delle forze nel mondo fisico, mentre  
« invece è dimostrabile da chiunque e molto semplicemente, che  
« il movimento di una massa qualsiasi, si può ottenere facendola  
« urtare da un'altra.

« L'aver creduto che le forze siano reperibili nel mondo fi-  
« sico, mentre invece non sono che sensazioni reperibili soltanto  
« nel mondo spirituale della psiche, ha ritardato di sette secoli  
« il progresso scientifico.

« Se non si è voluto tener conto della divina e chiara parola  
« di CRISTO, che indicava un'anima spirituale in ogni corpo uma-  
« no, non si doveva dimenticare mai nelle ricerche filosofiche e  
« scientifiche, che uno dei più acuti pensatori del genere umano,  
« S. TOMMASO D'AQUINO, precedendo di secoli questa nostra  
« indagine, così ha scritto:

« Nella mirabile connessione delle cose create, l'infimo grado  
« del genere superiore, va sempre a toccare il grado supremo del  
« genere inferiore.

« Così alcuni esseri infimi del genere degli animali, eccedono  
« di poco la vita delle piante.

« Ed ecco fra il genere dei corpi, il corpo di più perfetta strut-  
« tura, quello umano, trovarsi a contatto col grado infimo del  
« genere superiore, a contatto con l'anima umana, che occupa  
« l'ultimo gradino delle sostanze intellettuali.

« Di qui è che l'anima intellettuale è detta un quasi orizzonte  
« e confine fra le sostanze corporee e le incorporee.

« Da questa unione della sostanza intellettuale con la materia  
« corporea, deriva una cosa sola.

« Sopra le forme organiche ce ne sono altre, che sono simili

« alle sostanze superiori, non solo nel movimento, ma in qualche  
« modo, nella conoscenza delle cose, mediante il senso e la fan-  
« tasia.

« E' questa un'opera che non può essere compiuta nemmeno  
« per mezzo di qualità puramente organiche, ma richiede un orga-  
« no corporale; tali sono le anime degli animali bruti.

« Sopra tutte queste forme, se ne trova una che è simile alle  
« sostanze superiori, anche quanto all'intelligenza, la cui opera-  
« zione si compie senza alcun organo corporale.

« Quindi il principio per cui l'Uomo intende (cioè l'anima in-  
« tellettiva) e che eccede la condizione della materia corporale,  
« non è interamente contenuto nella materia o immerso in essa  
« come le altre forme materiali, il chè è dimostrato dalla sua  
« operazione intellettuale, che non ha nessuna comunicazione con  
« la materia corporale.

« Ma lo stesso intendere proprio dell'anima, ha bisogno di  
« potenze, che operino per mezzo di organi corporali, ha bisogno  
« cioè d'immaginazione e di senso: ha bisogno perciò di un corpo  
« a cui naturalmente sia unita per compiere la specie umana.

« L'anima umana dunque, dovendo ricevere per mezzo del  
« senso le specie intelligibili delle cose, sarà unita al corpo più  
« atto a rappresentare all'intelletto quelle specie sensibili, da cui  
« risultano all'intelletto le specie intelligibili.

« Perciò il corpo umano è fra tutti i corpi, il meglio disposto  
« alle funzioni del senso ».

Dalle parole di S. TOMMASO D'AQUINO, risulta ben chiaro,  
che l'anima è una Entità ben differenziata dal corpo e che si serve  
del corpo, per comunicare con il mondo fisico esteriore.

Anche gli animali inferiori hanno un'anima, diversa da quella  
dell'Uomo, ma sempre un'anima, che è necessaria affinché l'ani-  
male, possa percepire le sensazioni e ordinare i movimenti del  
corpo.

## L' ANIMA UMANA

I circuiti di senso ed i circuiti di moto, fanno capo ai seguenti centri:

- 1) CENTRO ASSOCIATIVO PSICO-FISICO DELLE SENSAZIONI.
- 2) CENTRO ASSOCIATIVO PSICO-FISICO DELLE PAROLE ORALI.
- 3) CENTRO ASSOCIATIVO PSICO-FISICO DELLE PAROLE SCRITTE.
- 4) CENTRO ASSOCIATIVO PSICO-FISICO DEL MOTO.

Quando ai primi tre centri associativi, giungono le vibrazioni dei corpuscoli periferici di senso, le vibrazioni del 1° centro provocano nell'anima le relative sensazioni; quelle del 2° suscitano le parole orali con le quali si indicano le sensazioni e quelle del 3° suscitano le parole scritte.

Quando le vibrazioni che giungono dal mondo esterno azionano uno solo dei tre centri, gli altri due vengono azionati direttamente dall'anima.

« Questa facoltà associativa dell'anima, costituisce la coscienza umana, proprio perchè essa consiste nella possibilità di spiegare le immagini con parole orali o scritte o dalle parole ricavare le immagini.

« La coscienza distingue l'Uomo dagli animali, perchè non avendo essi la possibilità di parlare, leggere e scrivere, dimostrano di non possedere i tre centri associativi psico-fisici, dalla cui attività sorge la coscienza ».

Se gli animali fossero intelligenti per loro natura, non agirebbero per istinto, *in modo perfetto e sempre uguale*, ma le loro

azioni dovrebbero essere frutto dell'esperienza e si dovrebbero perfezionare col tempo.

Per esempio, il papagallo può parlare, ma non fa che ripetere le parole udite senza capirne il significato, proprio come accade all'Uomo quando è affetto da sordità verbale.

Infatti, quando nell'Uomo sono distrutte le due aree simmetriche di proiezione acustica e quella centrale di sovrapposizione del centro psico-fisico delle parole orali, ode le parole come suoni, ma non ne capisce il significato.

I centri associativi delle parole orali e scritte, le aree bilaterali simmetriche collegate con essi, i circuiti ed i nuclei amplificanti relativi, costituiscono nel loro insieme, quel complesso nervoso, che differisce l'Uomo dagli altri animali.

Questo complesso nervoso, è azionato dall'anima.

Se negli animali questi centri mancano, vuol dire che la loro anima è incapace di compiere l'associazione delle sensazioni, con le parole orali e scritte, cioè non ha la capacità di costruire un linguaggio e di assurgere a concezioni astratte.

Gli animali possono pensare soltanto per immagini visive od altre sensazioni perchè sono dotati del solo centro associativo psico-fisico delle sensazioni e si possono muovere a piacere, perchè hanno il centro psico-fisico del moto. L'Uomo ha la possibilità di concepire le cose astratte, come la bontà, l'amore, la carità ecc. che non si possono esteriorizzare con immagini materiali.

L'Uomo ha in comune con gli animali, tutte le proprietà che si riferiscono alla materia, come il peso, la massa, l'estensione e tutte le proprietà che si riferiscono alla vita vegetativa, come la nutrizione, l'assimilazione, l'escrezione, l'irritabilità ecc.

Gli animali hanno la memoria e quindi la possibilità di apprendere esercizi, ma la loro memoria è associativa, cioè essi ricordano una data cosa, associata ad una loro sensazione gradevole o sgradevole, come per esempio, la somministrazione del cibo o di una punizione.

La caratteristica principale degli animali è l'ISTINTO, per mezzo del quale compiono una data operazione o una lunga serie di operazioni, in modo perfetto e sempre uguale, senza che nessuno abbia loro mai insegnato.

L'intelligenza degli animali non è astrattiva perchè si esplica per mezzo di una rappresentazione sensibile ben determinata, per

raggiungere quel determinato scopo a cui li spinge l'istinto.

Gli animali dimostrano chiaramente di non apprezzare il valore delle loro azioni, non hanno la possibilità di assurgere a concetti morali ed infine, pur avendo la possibilità di emettere suoni, non possono servirsi della parola, perchè sono privi del centro associativo delle parole orali.

Concludendo, i circuiti di senso permettono all'anima di conoscere il mondo fisico esteriore, e per manifestarsi in esso, l'anima emette delle forze nel centro associativo psico-fisico del moto.

A questo punto si può affermare col **TODESCHINI**, che i centri psico-fisici di associazione, segnano il confine fra i fenomeni materiali e quelli spirituali.

Non resta che riassumere con le stesse parole dell'Autore, i principali dati di fatto, che dimostrano l'esistenza dell'anima:

- 1) « **Dal principio unifenomenico risulta che le sensazioni sono attività dell'anima perché nel mondo fisico non esistono.**
- 2) « **Dalle 10 equivalenze psico-fisiche.**
- 3) « **Dal dolore fisico che non esiste nella materia ed è quindi una sensazione dell'anima.**
- 4) « **Dalla costituzione e dal funzionamento degli organi nervosi, che permettono soltanto di ricevere e trasmettere correnti elettroniche al cervello.**
- 5) « **Dalla costituzione e dal funzionamento degli organi di moto, che ricevono, trasformano e trasmettono delle correnti elettroniche ai corpuscoli di moto, e non le forze che le hanno provocate.**
- 6) « **Dalla costituzione e dal funzionamento dei nervi, che trasmettono soltanto correnti elettroniche e non sensazioni.**
- 7) « **Dalla costituzione e dal funzionamento degli organi cerebrali, che ricevono, trasformano e trasmettono correnti elettroniche e non sensazioni.**
- 8) « **Dalla necessità dell'esistenza di un organo immateriale, che abbia la facoltà di trasformare le correnti elettroniche che gli arrivano, in sensazioni, ed emettere forze capaci di produrre le correnti in partenza destinate ad azionare i corpuscoli di moto periferici.**

- 9) « Dai quattro centri di associazione psico-fisici del telencefalo ai quali affluiscono tutti i circuiti di senso e di moto, il che dimostra che nel telencefalo deve trovarsi la principale sede di azione di una entità spirituale intelligente, che si serve del corpo per conoscere il mondo fisico esteriore e per manifestarsi in esso.
- 10) « Dalla coscienza diretta ed indiscutibile che l'uomo ha delle sensazioni, e dalla facoltà di percepirle. Ogni corpo che percepisce sensazioni, che esistono soltanto nel mondo psichico, è sede di un'anima.
- 11) « Dalla possibilità che hanno i corpi di compiere dei movimenti volontari, possibilità che dimostra l'esistenza di un essere spirituale dotato di libero arbitrio.
- 12) « Dalla realtà psichica del pensiero, sia come ricordo di sensazioni, che organizzato nel ragionamento ».

L'uomo può pensare rievocando le immagini visive o altre sensazioni, rievocando parole orali e parole scritte.

In tutti i casi ricorre alla memoria, suscitando ricordi che sono esclusivamente impressi nel nostro spirito, per cui appare evidente, che il pensiero è una attività propria ed esclusiva dell'anima.

Secondo CARTESIO, tutte le opinioni sulla realtà del mondo fisico esteriore, possono essere sbagliate, in quanto sono fondate sulle illusioni dei sensi.

Egli sosteneva che l'unica cosa di cui non dobbiamo dubitare, è il pensiero, perchè qualunque esso sia è una realtà.

Il pensiero si può quindi considerare come una prova sperimentale, pur essendo un fenomeno psichico, mentre la Scienza considera prove sperimentali, soltanto i fenomeni fisici o ritenuti tali.

Il pensiero offre una certezza ancora più grande, e precisamente quella dell'esistenza dell'anima, perchè essendo un fenomeno psichico, non può essere che una esclusiva attività della anima.

Un'altra prova è offerta dagli organi nervosi di senso e di moto, di cui sono dotati tanto gli animali quanto l'Uomo.

Infatti, se questi organi non esistessero, i corpi non potrebbero percepire vibrazioni, ne potrebbero muoversi e quindi si

può affermare che:

I CORPI DOTATI DI ORGANI DI SENSO E DI MOTO, HANNO UNO SPIRITO DI CONSERVAZIONE. QUELLI CHE HANNO ANCHE I QUATTRO CENTRI PSICO-FISICI DELLE SENSAZIONI, DEL LINGUAGGIO ORALE, DEL LINGUAGGIO SCRITTO E DEL MOTO, HANNO UN'ANIMA RAGIONEVOLE.

Gli animali essendo privi dei centri psico-fisici di associazione del linguaggio orale e scritto, hanno l'anima dotata delle facoltà minori, che caratterizzano lo spirito di conservazione.

L'Uomo è invece dotato di un sistema nervoso completo, ed ha un'anima che assurge alla suprema capacità del ragionamento.

Concludendo, il corpo umano si può paragonare ad un complesso armonico ed organizzato di apparecchi destinati al servizio ed agli ordini dell'anima, affinché questa possa conoscere i fenomeni del mondo fisico esteriore e possa manifestarsi in esso per un certo periodo di tempo, che costituisce la durata della vita.

L'anima permea di se tutto il corpo, pur essendo separata come entità spirituale ed infatti, essa risulta collegata con tutti i punti del corpo, per mezzo degli organi nervosi.

---

## LO SCOPO DELL' UNIVERSO

Dall'esame anatomico e fisiologico risulta che il corpo umano, si può considerare come un complesso di organi che lo conservano e lo difendono, sia pure per un periodo limitato di tempo, che costituisce la durata della vita terrena.

Questa conservazione e difesa, non è certamente esercitata in favore della materia che lo costituisce, perchè questi organi non possono coordinarsi ed esercitare le loro funzioni, se non sono diretti da un'entità intelligente, che li aziona e li usa nel modo che crede più opportuno, ai fini della sua difesa e non dei mezzi difensivi, pur cercando di mantenere anche questi nella migliore efficienza, per potersene servire efficacemente.

Come un sistema difensivo, viene costruito non per difendere se stesso, ma gli abitanti di una città o di una regione, così il corpo umano è stato concepito e generato per difendere l'esistenza dell'anima nel periodo della vita terrena.

Infatti l'anima non può conoscere il mondo fisico esteriore, ne manifestarsi in esso, se non attraverso il corpo, per cui cerca di conservarlo nelle migliori condizioni di funzionamento, almeno fino a quando le sarà possibile. Il corpo umano ha quindi il semplice scopo di difendere l'anima che è un bene ad esso superiore.

Da questa semplicissima considerazione, ne consegue che l'anima ha un valore superiore al corpo e quindi i beni dello spirito, hanno un valore infinitamente superiore a quelli della materia.

E' interessante notare, come si ritrovino limpide e cristalline, le verità propugnate dalla Chiesa, non per Scienza, ma per Fede.

Se noi seguiamo i vari anelli che compongono la catena delle finalità, si perviene allo scopo finale della creazione.

Infatti dal movimento dello spazio fluido, si origina la materia con i fenomeni che si riferiscono alla sua accelerazione.

Per effetto di questi movimenti, si sono originati i corpi celesti con i loro campi di attrazione e le vibrazioni di tutte le frequenze dello spettro, che come abbiamo dimostrato, sono quelle che una volta trasmesse al cervello, suscitano nell'anima le varie sensazioni.

Dal moto dello spazio fluido, si originano le correnti fluidodinamiche, che obbligano i Pianeti a ruotare su loro stessi e a rivoluire intorno al Sole, da cui ricevono vibrazioni termiche e luminose e non calore e luce.

Da questi moti nascono il dì e la notte, le inclinazioni degli assi, che a loro volta provocano le diverse stagioni e le diverse condizioni climatiche, che permettono il sorgere della vita animale e vegetale.

Lo scopo dei Pianeti è quello di rendere possibile l'esistenza dei tre regni: MINERALE, VEGETALE e ANIMALE.

Ma i vegetali non potrebbero esistere senza i minerali, e gli animali, non potrebbero esistere senza i minerali ed i vegetali, per cui lo scopo dei primi due regni, è senza dubbio quello di consentire la vita animale.

Esaminando le numerosissime varietà di animali, possiamo osservare che ognuno di essi è dotato di mezzi di difesa, adatti a mantenerlo in vita, almeno per un certo periodo di tempo e troviamo inoltre, che fra questi ce n'è uno: l'Uomo al quale tutti gli altri sono soggetti e per il quale sono costretti a sacrificarsi, per conservarlo.

Conseguentemente, non possiamo che ammettere che l'Uomo, sia lo scopo finale di tutta la creazione materiale.

Se tutti gli animali sono necessari per mantenere la vita dell'Uomo, hanno un valore ad esso inferiore ed infatti, le difese sono proporzionate al valore del bene da difendere.

L'Uomo è l'unica creatura capace di sfruttare tutte le risorse dei regni minerale, vegetale ed animale, sia direttamente che indirettamente, per mezzo di tutte le industrie da esso realizzate.

Questo significa che tutto ciò è stato posto a sua disposizione.

Ma avendo ormai dimostrato che il corpo umano, non è che un complesso di strumenti posti la servizio dell'anima, perchè essa possa conoscere il mondo fisico esteriore e manifestarsi in esso, ne consegue che tutto è stato creato, affinchè fosse possibile l'esperienza terrena dell'anima umana.

## L'ANIMA UMANA E' QUINDI LO SCOPO SUPREMO DELL'UNIVERSO.

E' logico pensare, anche se non è ancora scientificamente dimostrato, che nell'Universo esistano altri Pianeti come la Terra e che anch'essi siano abitati da esseri simili all'Uomo.

I miliardi di stelle che si muovono nello spazio, dimostrano chiaramente che intorno ad esse, debbono rivoluire pianeti simili alla Terra e quindi come la terra abitati.

L'anima umana non può morire insieme al corpo, perchè sarebbe allora perfettamente inutile, che le fossero sacrificati il corpo e lo spirito di conservazione degli animali ed anche l'Universo si sarebbe sacrificato per nulla.

L'Uomo non è indispensabile alla vita degli animali, perchè questi potrebbero vivere benissimo anche senza l'Uomo; gli animali non sono necessari alla vita delle piante; i vegetali non sono necessari alla vita dei minerali.

Questa catena delle finalità, va dagli astri all'Uomo e non viceversa, per cui scopo ultimo e supremo dell'Universo, non può essere che l'anima umana.

L'Universo si può quindi considerare come un complesso di mezzi e di esseri che sono stati creati allo scopo di permettere per un certo periodo di tempo, la vita umana e dare così all'anima, il modo di conoscere e manifestarsi nel mondo fisico.

Una macchina esistente prima di noi, non può essere stata da noi concepita e costruita.

Analogamente, quella macchina meravigliosa che è il corpo umano, non può essere stata concepita e costruita dall'Uomo.

Tuttavia ancora oggi c'è sempre chi crede, che le meraviglie dell'Universo con i suoi abitatori, Uomo compreso, siano inco-sciente opera del caso.

Ma anche volendo attribuire al caos la nascita della materia e dei fenomeni, bisogna ammettere che il caos non si può produrre nel nulla e per produrlo in qualche cosa, come nello spazio fluido, bisogna che questo esista prima del caos e che sia stato posto in movimento almeno una volta.

Identificando il caos col moto dello spazio fluido, rimane da spiegare chi ha creato lo spazio e lo ha poi posto in movimento e cioè il creatore dello stesso caos.

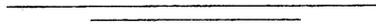
E' la solita domanda spostata nel tempo!

In ogni caso è necessario ammettere l'esistenza di un Creatore e di un fine da raggiungere attraverso la creazione.

Tuttavia se queste considerazioni sono possibili per ciò che si riferisce alla materia, non lo sono più per quanto riguarda la creazione dell'anima umana.

Infatti, essendo essa un'entità spirituale, non può nascere dal mondo fisico e nemmeno dal suo caos.

L'anima si manifesta nei corpi perfettamente organizzati per riceverla, per cui è creata direttamente da DIO nel mondo spirituale e posta poi nell'ambiente adatto a riceverla.



# DIO MANTIENE IL MONDO FISICO

Secondo il TODESCHINI, nel primo istante della creazione, si originò uno spazio fluido ponderale in quiete assoluta.

Successivamente fu applicata una certa forza, che mise in movimento lo spazio o vari punti di esso.

Ma le forze non esistono nel mondo fisico, per cui non si possono originare che nel mondo spirituale e quindi il moto di qualsiasi massa è dovuto ad un impulso che proviene dal mondo spirituale.

Da questo ne consegue che per mantenere l'esistenza della materia, occorre una azione costante del mondo spirituale.

Il mondo fisico ha la possibilità di trasmettere dei movimenti di spazio, ma non ha la facoltà di farli durare nel tempo.

Infatti quando due masse si urtano, la quantità di moto totale rimane costante. Le singole quantità di moto delle due masse saranno cambiate, ma la loro somma rimane costante.

La quantità di moto rimane costante perché permane l'impulso che ad essa corrisponde nel mondo spirituale.

In altre parole, il passaggio di una quantità di moto da una massa all'altra non è che una trasmissione propria del mondo fisico, mentre la durata dipende esclusivamente dal perdurare nel tempo, le corrispondenti forze del mondo spirituale.

Il duplice aspetto spirituale e fisico dei fenomeni, era già risultato evidentissimo dall'esame della formula d'inerzia  $F = m a$ .

Infatti, la forza d'inerzia non è che la resistenza che lo spazio fluido immobile, oppone al movimento dei corpi che in esso sono immersi, oppure la resistenza dello spazio in moto, contro la materia che si vuole fermare.

La ragione di queste resistenze opposte dallo spazio fluido,

dipendono esclusivamente da quelle forze del mondo spirituale che tendono a mantenerlo in quiete ód in moto.

E' chiaro quindi che la forza d'inerzia non esiste nel mondo fisico, ma è una entità del mondo spirituale.

Questi concetti sembrano difficilmente intelligibili, per l'abitudine mentale di cui siamo ormai schiavi, ma risultano chiari se si riflette profondamente.

Infatti, se tutte le forze e le sensazioni, sono di natura spirituale e non esistono nel mondo fisico, anche la forza d'inerzia non poteva fare eccezione, perché tutte le forze si possono con essa identificare.

Concludendo, il mondo fisico è nato, si muove e si mantiene per azione di forze che provengono da un mondo spirituale.

Ricordiamo ancora una volta che l'Universo fisico non è che spazio in movimento, senza forze, senza luce, senza calore, odore, sapore, elettricità, magnetismo ecc.

L'anima umana è un'entità spirituale, che riceve le vibrazioni del mondo fisico esteriore, le trasforma in sensazioni ed è capace di emettere forze che provocano vibrazioni materiali e quindi è uno spirito che per mezzo del corpo si affaccia e si manifesta nel mondo fisico esteriore.

Se il movimento dello spazio fluido è provocato e mantenuto da forze del mondo spirituale, questo dimostra l'esistenza di un ENTE SUPREMO infinitamente più grande, onnipotente e perfetto, che ha creato lo spazio fluido ponderale, lo mantiene e lo dirige, in modo da rendere possibile la vita del corpo umano, necessario a sua volta alla manifestazione dell'anima, che è lo scopo ultimo e supremo della stessa creazione.

---

# L' IMMORTALITA'

## DELL' ANIMA UMANA

Il TEDESCHINI ha dimostrato che la condizione necessaria ed indispensabile affinché un corpo possa essere sede di un'anima, è che questo sia dotato di un complesso di organi di senso e di moto che permettano all'anima di conoscere il mondo fisico esteriore e di manifestarsi in esso.

L'anima umana è perfetta, in quanto è dotata della facoltà del ragionamento e quindi può comprendere il meccanismo ed il funzionamento del corpo nel quale si trova, quello dell'Universo e lo scopo della creazione.

L'anima intuisce anche l'esistenza di se stessa, di un mondo spirituale e quindi di DIO.

Il sistema nervoso del corpo umano è dotato di mezzi che gli altri esseri viventi non hanno e questo fatto anatomicamente dimostrato, costituisce una prova che l'Uomo è dotato di un'anima ragionevole.

L'anima umana non è una parte dell'anima universale di DIO, come sostengono i Panteisti, perchè se fosse tale, dovrebbe avere la conoscenza del mondo fisico, mentre questo non è, come lo dimostrano i neonati.

Se l'anima umana fosse veramente una parte di quella divina, non potrebbe compiere cose contrarie a DIO, come invece avviene quando ne trasgredisce le leggi o addirittura si ribella a DIO e lo bestemmia.

La possibilità che ha l'anima umana di ribellarsi a DIO e di trasgredirne le leggi, è la più evidente dimostrazione della sua individualità.

L'anima umana, non preesiste alla creazione del corpo, perchè quando si manifesta nel neonato, non conosce nè il mondo

spirituale nè quello fisico e soltanto dopo lunga e paziente esperienza, si mette in condizioni di conoscere il mondo fisico e di manifestarsi in esso, per mezzo del corpo.

Quando i Teosofi sostengono che la metempsirosi, cioè l'evoluzione dell'anima mediante successive reincarnazioni, e contemporaneamente ammettono che l'anima dei neonati perda la memoria delle vite precedenti, sono in contraddizione con loro stessi, *perchè se l'anima non ricorda le vicende delle passate incarnazioni, non può nemmeno usufruire della esperienza relativa, allo scopo di migliorarsi.*

Per dimostrare che l'anima umana una volta creata è eterna, basta pensare che il suo valore è superiore ad ogni altra cosa del creato.

Se così non fosse, l'esistenza dell'Universo, non avrebbe significato.

L'Universo esiste da miliardi di anni e durerà ancora per un tempo inconcepibile per la mente umana, ed avendo dimostrato che l'anima ha un valore superiore ad esso, dovrà durare più dell'Universo e cioè essere eterna.

Se così non fosse, sarebbe stata inutile questa immensa, meravigliosa e sfolgorante creazione.

---

## SCIENZA

## FILOSOFIA E RELIGIONE

Dalla teoria delle Apparenze del TODESCHINI, risulta che i fenomeni hanno la duplice caratteristica fisica e psichica.

L'unico fenomeno possibile del mondo fisico esteriore è il movimento dello spazio.

Per rintracciare le sensazioni, si è dovuto procedere attraverso il corpo umano, fino al Telencefalo, dove un ente immateriale, riceve gli urti corpuscolari e li trasforma in sensazioni, perchè come tali, non li può percepire.

Seguendo una via scrupolosamente scientifica, Egli è arrivato alla dimostrazione dell'esistenza dell'anima, di un mondo spirituale e quindi di DIO.

Egli ha dimostrato che il mondo fisico è stato creato, messo in movimento e conservato da forze che provengono dal mondo spirituale, perchè nel mondo materiale, tali forze non esistono.

Egli è arrivato alla logica conclusione dell'esistenza di un DIO creatore e conservatore dell'Universo.

DIO è dunque la causa prima che opera con le forze spirituali, che determinano il movimento dello spazio, formando la materia; la materia in movimento da origine a tutti i fenomeni e quindi costituisce la causa seconda dell'Universo.

IL TODESCHINI ha infine dimostrato che l'anima umana è un'entità di natura puramente spirituale, distinta dal corpo umano e dallo spirito di DIO e che una volta creata è immortale.

Ha dimostrato infine, che il corpo ha il compito di proteggere e di servire l'anima in questa vita terrena, per cui l'anima ha un valore infinitamente superiore al corpo.

La finalità ultima dell'Universo è quella di rendere possibile la vita terrena dell'anima umana e quindi coloro che uccidono o

si uccidono, sono ribelli della natura e di DIO.

L'Uomo si deve armonizzare con le finalità della creazione e quindi deve amare il prossimo suo come se stesso, in quanto tutti sono oggetto e scopo della stessa creazione.

Il TODESCHINI è arrivato attraverso la Scienza a dimostrare l'esistenza dell'anima, del mondo spirituale e di DIO, che sono i caposaldi della Religione Cristiana e quindi la sua opera si armonizza perfettamente con la Chiesa cattolica e dimostra che la vera Scienza, non può portare che a DIO.

L'errore fondamentale degli Scienziati moderni, è quello di aver voluto considerare esclusivamente fisici, tutti i fenomeni, mentre essi sono psico-bio-fisici.

Per questa mentalità materialistica, sono stati esclusi dalla esperienza i fenomeni spirituali, come il pensiero, e si è finito col considerare realmente esistenti, certe entità come le sensazioni, che invece appartengono esclusivamente al mondo spirituale.

Egli giustamente afferma, che una Scienza esatta ed imparziale, deve tener conto, sia dei fenomeni materiali, che di quelli spirituali.

Tenendo conto del duplice aspetto fisico e spirituale di tutti i fenomeni, Egli ha eliminato tutti gli assurdi che ponevano la Scienza in contrasto con se stessa, riportandola nel campo religioso, dal quale si era allontanata, per non aver voluto considerare il mondo spirituale.

Il TODESCHINI ha quindi il grande merito di avere additato agli Scienziati, la via della riconciliazione fra la Scienza e la Religione.

L'Uomo potrà finalmente avvicinarsi a DIO, non soltanto con la fede, ma anche con la ragione.

**NULLA SI CREA - NULLA SI DISTRUGGE - MA TUTTO SI TRASFORMA**

E' questa una delle tante leggi che abbiamo studiato.

Si dimostra sperimentalmente, e conserva la sua validità anche oggi che è possibile trasformare la Materia in Energia.

Infatti oggi i due concetti di materia e di energia, non si considerano più staccati, ma strettamente connessi e la Materia si può definire come **ENERGIA STRAORDINARIAMENTE CONDENSATA**.

Si noti, che anche nei fenomeni radioattivi naturali e nelle

disintegrazioni atomiche artificiali, la legge della conservazione della massa è ancora rispettata.

Infatti, queste reazioni dette nucleari, perchè interessano i nuclei atomici, si rappresentano con le eguaglianze nucleari, dalle quali risulta ben chiaro, che la totalità della massa e della energia rimangono inalterate e quindi anche in questi casi, **ALL'UOMO NON E' CONCESSO DI CREARE O DI DISTRUGGERE, MA SOLTANTO DI TRASFORMARE.**

Il fatto che all'uomo non è concesso di creare e nemmeno di distruggere, dovrebbe condurre verso più profonde considerazioni: verso quelle considerazioni, che portano di colpo, di fronte alla presenza onnipotente di DIO!

Infatti la legge dice: **NULLA SI CREA**; ma è evidente che l'Universo esiste e quindi da qualcuno deve essere stato creato.

Da questo ne consegue, che quel « **NULLA SI CREA** » si riferisce esclusivamente all'Uomo, al quale è concesso soltanto di operare delle trasformazioni sopra ciò che già esiste; trasformazioni buone o cattive, utili o dannose, costruttive o distruttive.

**ECCO LA LIBERTA' DI FARE IL BENE OD IL MALE!**

Il progresso della Scienza, non fa che mettere sempre più in evidenza la perfezione del creato e confermare ad ogni istante, l'esistenza del **SUPREMO ARTEFICE**, che non può essere che DIO.

---

## IL DOLORE

Il dolore fisico che non esiste nella materia, costituisce la prova più evidente dell'esistenza dell'anima, di un mondo spirituale e quindi di DIO.

Basterebbe questo compito che nasconde in se il dolore, per giustificarne l'esistenza.

Quando l'Uomo soffre, quasi sempre impreca contro il destino, ma se fosse capace di meditare profondamente, saprebbe ritrovare la causa dei suoi dolori, principalmente in se stesso.

Esistono tuttavia altre cause di dolore, che devono essere ricercate al di fuori di noi, nella solidarietà con i progenitori del genere umano, con i membri della società e della famiglia, delle quali facciamo parte e nelle quali operiamo e viviamo.

In questo campo l'Uomo non può che compiere la sua esperienza personale. Se i giovani potessero utilizzare l'esperienza dei vecchi, quanti dolori potrebbero essere evitati!

Come mai il giovane è sempre imprevedente, non pensa e non riflette?

Come mai certe cose si capiscono soltanto dopo lunga e dolorosa esperienza personale?

Se i giovani potessero utilizzare l'esperienza dei vecchi, come avviene nel campo della Scienza, dove lo studioso di oggi, utilizza le esperienze e le scoperte di chi lo ha preceduto, anche in questo campo il progresso sarebbe spettacoloso e la civiltà di oggi, sarebbe molto migliore di quella di un tempo. Ma anche se l'Uomo avesse la possibilità di eliminare tutte le cause di dolore che dipendono dal suo libero arbitrio, il dolore rimarrebbe egualmente, sia pure molto ridotto.

Infatti, non tutto ciò che è in noi e fuori di noi, dipende dalla nostra volontà. Vi è in noi qualche cosa che ci combatte, che ci spinge al male e che è causa di grandi dolori.

E' la lotta della carne contro lo spirito, perchè l'Uomo dipende anche da tutti gli esseri che popolano l'Universo.

Tutti gli esseri con i quali partecipiamo alla solidarietà cosmica, qualche volta sono sorgenti di gioia e di vita, ma qualche altra volta, agiscono a nostro danno e ci procurano dolori e morte.

Tuttavia ogni dolore che ci avvolge come una nube di profonda tristezza, non è mai assolutamente indipendente dalla volontà di DIO, che lo vuole o lo permette, sempre in vista di un bene.

Per quale ragione DIO permette tutti i mali che affliggono l'Universo?

A questa domanda hanno risposto i due più grandi Dottori della Chiesa, S. TOMMASO D'AQUINO e S. AGOSTINO, ritenendo che il dolore sia un male relativo che implica la conquista di un bene maggiore.

Per poter capire il profondo significato del dolore, bisogna saper dimenticare il nostro IO, e considerarci come realmente siamo, corpuscoli infinitesimi dell'immensa famiglia umana.

Il dolore deve essere considerato in rapporto a tutti gli altri fenomeni dell'esistenza individuale e collettiva.

Il dolore è la pura sorgente delle gioie più luminose, purchè sia dominato dalla volontà e l'Uomo non si abbandoni alla disperazione.

Anche CRISTO, prima di ascendere alla gloria dei cieli, visse la sua passione e morì sulla CROCE, come un volgare malfattore.

La CHIESA come il CRISTO, è nata e cresciuta fra le lotte più violente e le persecuzioni più spietate ed è per questo che la sua forza morale è diventata gigantesca ed un giorno forse non molto lontano, celebrerà anch'essa il suo trionfo.

Anche per l'Uomo, è il dolore l'unica via che lo porta alla gloria, non all'effimera gloria terrena, ma alla gloria eterna dell'oltretomba.

Proprio per questa misteriosa legge del dolore, nessuno potrà mai produrre nulla di bello, nobile e grande, se non a prezzo di grandi sacrifici e di grandi sofferenze.

Quello che può arrivare a fare l'Uomo forte, quando è flagellato dal dolore, non ha limiti. Il dolore eccita la nostra volontà, stimola le nostre energie, allarga l'orizzonte delle nostre concezioni.

La capacità di pensiero dell'Uomo che ha sofferto e dominato

i dolore, è di gran lunga maggiore, di quella dei piccoli uomini, che come sono incapaci di molto soffrire, altrettanto incapaci sono di sentire, capire e godere.

Il dolore tanto odiato dagli uomini, è dotato di una formidabile potenza fecondatrice, capace di rendere la vita stessa più interessante, più nobile e più degna di essere vissuta.

La grande maggioranza degli uomini, ignora la gioia delle cose più belle, perchè non ha saputo abituarsi a gustare il dolore, quel dolore cristianamente sopportato, che serve ad espiare le nostre colpe, quel dolore che attenua la violenza delle nostre passioni, che fa diventare più casto il sensuale e più mite il violento.

Quanti uomini hanno modificato profondamente la loro vita, quando sono stati visitati dal dolore!

Sia benedetto questo dolore, se è come il bisturi che affonda nella carne per guarirla.

*Maggio, 1965.*

GIOVANNI GUAZZELLI



# INDICE

---

PREFAZIONE	
MARCO TODESCHINI . . . . .	pag. 7
RITORNO ALLE SORGENTI DELLA CINEMATICA CLASSICA .	» 11
LA TEORIA DELLE APPARENZE . . . . .	» 17
IL TEMPO . . . . .	» 23
LA MATERIA . . . . .	» 31
IL PESO . . . . .	» 35
L'INERZIA . . . . .	» 37
LO SPAZIO . . . . .	» 41
LA SPAZIO-DINAMICA UNIVERSALE . . . . .	» 47
L'ATOMO ED I CAMPI COULOMBIANI . . . . .	» 51
CENNI SULLA FLUIDO-DINAMICA SPAZIALE . . . . .	» 53
ONDE E CORPUSCOLI . . . . .	» 55
ELETTROMAGNETISMO SPAZIO-DINAMICO . . . . .	» 57
LE 10 EQUIVALENZE PSICO-FISICHE . . . . .	» 61
I FENOMENI CHIMICI E LA TEORIA DELLE APPARENZE .	» 65
EQUAZIONE GENERALE DELLE EQUIVALENZE PSICO-FISICHE	69
FISIO-NEUROLOGIA SPAZIO-DINAMICA . . . . .	» 75
L'ANIMA UMANA . . . . .	» 87
LO SCOPO DELL'UNIVERSO . . . . .	» 93
DIO MANTIENE IL MONDO FISICO . . . . .	» 97
L'IMMORTALITA' DELL'ANIMA UMANA . . . . .	» 99
SCIENZA - FILOSOFIA E RELIGIONE . . . . .	» 101
IL DOLORE . . . . .	» 105

---

---

TIP, MARCHI - LUCCA  
FINITO DI STAMPARE IL 25 MAGGIO 1965

---